

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
IL RALLY DEI MERCATI
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
**Il prezzo del petrolio
cade sotto 80 dollari
Le Borse ritoccano i record
Milano oltre 53mila punti**
Maximilian Cellino — a pag. 10

Il petrolio cade sotto 80 dollari Le Borse aggiornano i record

Mercati. Da Piazza Affari a New York sedici gli indici azionari ad aver raggiunto ieri nuovi massimi
Ubs prevede in Europa «una crescita degli utili attorno al 25% nel corso del 2026 e del 2027»

53.540

NUOVO MASSIMO DI MILANO

È una Piazza Affari da record. Il Ftse Mib ha infatti concluso ieri la giornata di contrattazioni a 53.540, superando il record risalente allo scorso luglio,

quando aveva sfiorato i 53mila punti. Il vecchio massimo storico risale al 6 marzo 2000, durante il picco della bolla dot-com, quando l'allora Mib30 toccò i 50.109 punti

**Lo sconto europeo:
rapporto prezzo/utili
prospettico pari a 14,8
volte contro le 21,7
volte negli Stati Uniti**

**Minor concentrazione:
i dieci maggiori
componenti dei listini
rappresentano in
Europa solo il 20,6%**

Maximilian Cellino

Dall'Estonia al Botswana, attraversando tutta l'Europa (Italia compresa) e concedendosi pure una puntata a New York: sono ben sedici gli indici azionari ad aver raggiunto ieri nuovi massimi storici. La spinta arriva in questo caso dal rinnovato ottimismo attorno a una possibile soluzione delle complesse vicende del Golfo Persico, ma anche dalle indicazioni favorevoli che arrivano dai bilanci delle società quotate in piena stagione delle trimestrali.

La prospettiva di un accordo sulla riapertura dello stretto di Hormuz, annunciato stavolta dal segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Scott Bessent, ricaccia il prezzo del barile di petrolio sotto gli 80 dollari e dà quindi modo agli investitori di «festeggiare» in anticipo, mettendo per il momento da parte i comprensibili dubbi sull'esito delle trattative, e di acquistare azioni un po' ovunque nel mondo. Sale quindi Wall Street - con record per l'S&P

500 e il Dow Jones, ma non per un Nasdaq pur sempre condizionato dall'umore negativo che circonda i titoli legati al comparto dei semiconduttori - e avanza ancora di più la «vecchia» Europa, comprensibilmente più sensibile alle oscillazioni dei costi legati all'energia.

Ieri hanno quindi superato se stessi gli indici continentali EuroStoxx 50 e Stoxx 600, così come fra le singole Borse quelli di Francoforte, Parigi, Madrid e Milano, tanto per limitarsi ai mercati più importanti. Il progresso di giornata del Ftse Mib è stato in particolare dell'1,26% e sufficiente quindi a garantire per la prima volta una chiusura oltre i 53mila punti.

Gli utili che non ti aspetti

Per la Borsa italiana e il resto d'Europa la questione non è naturalmente legata soltanto al passo indietro del greggio, ma a molteplici elementi che chi siede alla guida delle grandi società di investimento è pronto a porre in evidenza. Primo

fra tutti il susseguirsi di indicazioni che giungono dalle trimestrali: Mark Haefele, responsabile investimenti di Ubs Global Wealth Management è per esempio convinto che «i rischi siano orientati verso risultati superiori alle attese» e che proprio per questo motivo «sia giunto il momento di riesaminare ed eventualmente incrementare le posizioni in titoli azionari dell'Eurozona».

La sua preferenza va soprattutto alle banche, sulle quali il giudizio è stato di recente migliorato ad «attraente» dal momento che «il settore è ben posizionato per trarre vantaggio dalla solida domanda di credito, dall'elevata attività sui mercati



dei capitali e da un contesto di tassi stabile che sostiene la redditività». Più in generale, Ubs prevede in Europa «una crescita degli utili attorno al 25% nel corso del 2026 e del 2027» e sottolinea l'importanza di una combinazione tra miglioramento ciclico e investimenti strutturali su larga scala: un fenomeno tale a sua volta da creare una «dinamica di crescita che si autoalimenta, in cui gli investimenti di un'azienda diventano ricavi per un'altra».

Valutazioni e concentrazione

A tutto ciò il Team Global Equity di Robeco aggiunge poi ulteriori elementi che stanno permettendo all'Europa di tornare sotto i riflettori, dopo anni di deflussi dalle strategie attive sull'azionario. Da questa sponda dell'Atlantico le azioni continuano infatti a essere scambiate a valutazioni chiaramente più interessanti «con uno sconto medio,

sulle diverse metriche di valutazione, superiore al 40%, come mostra un rapporto prezzo/utili prospettico pari a 14,8 volte in Europa contro 21,7 volte negli Stati Uniti».

Allo stesso tempo, segnala Robeco, i listini europei offrono un profilo settoriale più equilibrato, tra finanziari (23,7%), industriali (19,3%) ed *healthcare* (12,9%). Non vi è quindi la presenza di un singolo comparto che domini l'indice, a differenza di quanto avviene negli Stati Uniti dove la sola *information technology* pesa per il 38,3 per cento.

In modo analogo, gli indici risultano anche molto meno concentrati su singoli titoli: i dieci maggiori componenti rappresentano in Europa solo il 20,6% del listino, contro il 38,4% a New York. E se si aggiunge che «molte grandi società europee - segnala Robeco - generano una quota significativa dei ricavi fuori dai confini continentali, offrendo

agli investitori un'esposizione a modelli di business globali» vi sono elementi a sufficienza per ritenere i titoli europei «preziosi» per gli investitori che desiderano «riequilibrare i portafogli, ridurre la dipendenza da un ristretto gruppo di mega capitalizzazioni e ampliare l'esposizione geografica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA

Il calo di petrolio e gas

Non solo il calo del petrolio sotto quota 80 dollari. Ieri anche il prezzo del gas ha registrato un ampio calo sul mercato di Amsterdam, listino di riferimento per l'Europa: dopo la chiusura della Borse del Vecchio continente il future sul metano con consegna a settembre segna una discesa del 4,8% a 54,7 euro al Megawattora



Le Borse allungano il passo

Andamento dei principali listini ieri e da inizio anno.

Dati in %		0	1	2	3	DA INIZIO ANNO
New York	NASDAQ				+2,88	14,71 ▲
New York	S&P 500				+1,98	13,23 ▲
Seul	KOSPI				+1,35	65,03 ▲
MILANO	FTSE MIB				+1,26	19,13 ▲
Francoforte	DAX				+0,85	7,08 ▲
Parigi	CAC 40				+0,61	6,10 ▲
Tokyo	NIKKEI				+0,32	27,05 ▲
Madrid	IBEX				+0,21	15,38 ▲
Londra	FTSE 100				+0,20	9,44 ▲

Nota: I dati di S&P 500 e Nasdaq sono aggiornati alle ore 21:20